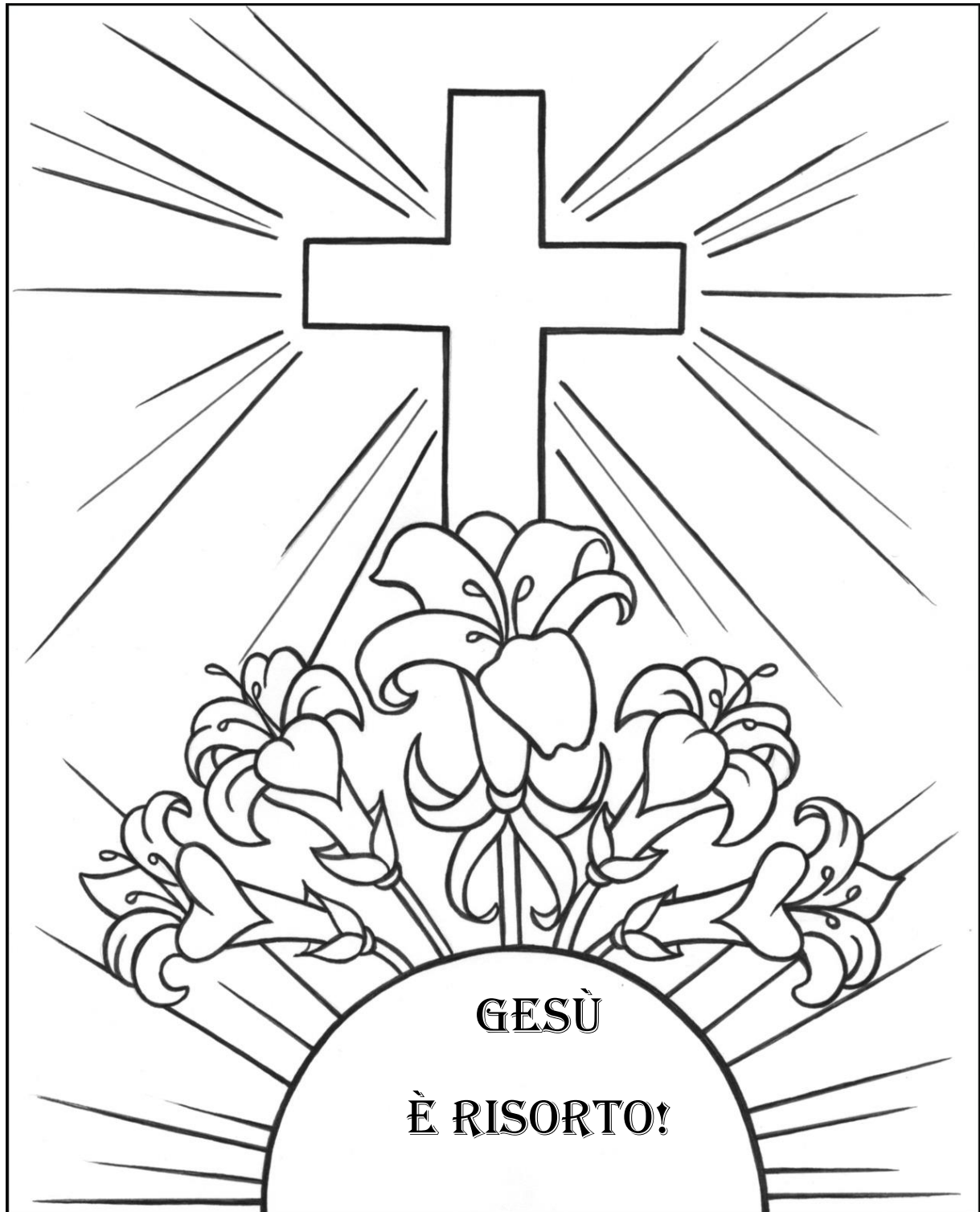




Giornalino Insieme è bello - n. 33

Solbiate Olona – aprile/maggio 2019

Associazione di volontariato “Insieme è bello” ONLUS
Via dei Patrioti, 17- Solbiate Olona - Va
Direttore responsabile Giuliana Tonelli
Iscritto al n. 04/2015 del Registro periodici del Tribunale di Busto A.



LA MIA GARA A SESTO CALLENDE

Domenica 7 aprile ho partecipato con l'Associazione Cuffie Colorate a un meeting sportivo in cui si sono incontrate diverse squadre provenienti da tutta la Lombardia.

Per me è stata una novità perché l'evento si è svolto in un impianto mai visto prima: la piscina di Sesto Calende, un bell'edificio moderno e dotato oltre che di piscina olimpionica, anche di piscina per i bambini.

Qui ho incontrato gli altri ragazzi della squadra, che erano venuti col pulmino, tra cui Diego e Beatrice.

Ero piuttosto emozionato, ma anche deciso a... dare battaglia, specie nel "dorso". Le gare a cui ho partecipato sono state due: in quella a stile libero mi sono classificato sesto, mentre, proprio nella gara di "dorso" sono arrivato secondo, dietro a Diego. Sono stato premiato con lui e con un ragazzo di un'altra squadra, terzo classificato.

Dopo la premiazione, con i miei compagni, sono stato nella piscina più piccola per un momento di piacevole e... scherzoso relax.

Ero contento per essere salito "sul podio", ma anche piuttosto affamato.

Dopo essermi lavato e cambiato, sono salito in macchina con mio padre e ho gustato i panini che mia mamma aveva preparato.

Sono poi ritornato a casa, ma per poco, perché nel pomeriggio mi attendevano altri due impegni: il ballo nella nostra sede di "Insieme è Bello" e la cena dell'Anniversario dell'Associazione Le Gocce a Verghera di Samarate.

Simone B.

LA FESTA DELL'ASSOCIAZIONE "LE GOCCE"

Domenica 7 aprile, verso sera, finita la merenda di "Insieme è Bello", sono andato al Caffè Teatro di Verghera per partecipare alla Festa dei 15 anni dell'Associazione "Le Gocce" di Samarate, di cui faccio parte da alcuni anni. Tra i presenti c'erano anche Isaia e suo padre.

La festa si è svolta, appunto, nel posto citato, un tempo noto per le esibizioni di comici famosi come Cochi e Renato e I Fichi d'India. Ora non viene più usato per gli spettacoli di cabaret, ma è stato offerto all'associazione in occasione di questo evento.

Per me era la prima volta che andavo lì, ma l'associazione la frequento da anni.

La festa è cominciata con dei ringraziamenti a volontari che hanno dato contributo alla storia dell'associazione; poi un volontario ci ha fatto vedere un quadro che rappresentava un albero sulle cui foglie erano scritti i nomi di noi ragazzi.

A me è piaciuto tantissimo per il suo significato simbolico: significa che ognuno di noi è perla viva delle "Gocce". Successivamente abbiamo cenato con antipasti di vario tipo e riso e pasta freddi, per poi finire con la torta del quindicesimo anniversario dell'associazione.

Dopo la cena ha cominciato a suonare e cantare la band dei "Civico 5", provenienti da Milano, che facevano musica rock cantando a modo loro dei pezzi dei decenni dagli anni '50 ai '90 italiani e stranieri.

Mi sono piaciuti tantissimo, mi hanno fatto tanto ballare e cantare, hanno allietato la serata fino a tardi.

E' stato un evento bellissimo da ricordare, unico e irripetibile. Magari tra 5 anni torneremo lì per il ventesimo anniversario.

Simone B.

UN POMERIGGIO DI... EMOZIONI

Nel pomeriggio di domenica 14 aprile siamo stati invitati a suonare e cantare con il nostro coro di Insieme è bello (Gli angeli di Insieme è bello).

La manifestazione era a Fagnano Olona nell'aula magna delle scuole medie.

Sono stati invitati anche il coro Riso e Canto del maestro Gianfranco Stoppa che è anche il maestro del nostro coro e il tenore Antonio Signorello che era accompagnato dal suo gruppo e da due ballerini.

Io ho accompagnato con la batteria il nostro coro e Riso e Canto.

E' stata una bella giornata allegra, ci siamo divertiti molto; nel finale abbiamo cantato e suonato tutti insieme anche al tenore Signorello e al suo gruppo.

Il pubblico ci ha applaudito e si è divertito insieme a noi.

Diego

Domenica 14 aprile alle ore 17 ci siamo ritrovati noi ragazzi dell'associazione Insieme è bello, la Compagnia di canto Vittorio Tosto e il coro Riso e canto diretto dal maestro Gianfranco Stoppa a Fagnano, nell'aula magna della scuola media C. Fermi.

Abbiamo iniziato noi "Gli angeli di Insieme è bello" con Gianfranco al pianoforte e Diego, il nostro amico, alla batteria a cantare le canzoni che abbiamo imparato.

Ci hanno tanto applaudito.

Dopo di noi, sono stati eseguiti alcuni brani musicali tratti dalle più famose opere liriche dal tenore Antonio Signorello, dalla soprano Donatella Giansanti e dal baritono Seoungnam Ryu; al piano c'era Atsuko Nieda e i due ballerini Cristina Carletti e

Giuseppe Zoia, campioni europei di tango, ci hanno allietato con i loro balli.

Infine, il coro Riso e Canto diretti da Gianfranco Stoppa hanno presentato il loro repertorio. Per finire tutti sul palco a cantare L'amico è.

È stato un bellissimo pomeriggio trascorso in compagnia degli amici e della musica.

Enrica

Per la rassegna "Il mese della cultura" organizzato dalla Pro Loco di Fagnano siamo stati invitati a partecipare allo spettacolo "In...canto a Fagnano".

Prima il coro Gli angeli di Insieme è bello che siamo noi, abbiamo cantato: Basta un poco di zucchero Dolce sentire dal film di S. Francesco d'Assisi, Vengo anch'io un po' modificata, La macchina del capo e I due liocorni, che non sono previsti nella Bibbia.

Poi c'era la compagnia di canto Vittorio Tosto che ha interpretato, oltre ad arie famose di opere liriche, anche due canzoni napoletane, un canto d'amore indiano e due brani dalle operette, mentre i ballerini hanno ballato due famosi tanghi.

Poi c'era il gruppo Riso e canto che ha cantato Vagabondo che era dedicata a me da Gianfranco Stoppa, poi Aggiungi un posto a tavola, Meraviglioso di Modugno e Azzurro.

A me piace molto Tu che mi hai preso il cuor e Nessun dorma, poi anche Tace il labbro dall'operetta La vedova allegra.

E' stato un pomeriggio emozionante perché la canzone Dolce sentire di S. Francesco mi ha dato la forza e il coraggio per cantare.

Dimenticavo di dire che per l'occasione abbiamo indossato per la prima volta la nostra divisa ufficiale: era bellissima!

Grazie a voi tutti che mi avete fatto felice.

Sabrina

PASQUA

Credevo
che avessero ucciso Gesù,
e oggi l'ho visto dare un bacio a un
lebbroso.

Credevo
Che avessero cancellato il suo nome,
e oggi l'ho sentito sulle labbra di un
bambino.

Credevo
Che avessero crocefisso le sue mani
pietose,
e oggi l'ho visto medicare una ferita.

Credevo
Che avessero trafitto i suoi piedi,
e oggi l'ho visto camminare nelle strade
dei poveri.

Credevo
Che l'avessero ammazzato una seconda
volta con le bombe,
e oggi l'ho sentito parlare di pace.

Credevo
Che avessero soffocato la sua voce
fraterna,
e oggi l'ho sentito dire: "Perché, fratello?"
a uno che picchiava.

Credevo
Che Gesù fosse morto nel cuore degli
uomini
E seppellito nella dimenticanza,
ma ho capito che Gesù risorge anche oggi
ogni volta che ogni uomo ha pietà di un
altro uomo.

(L. Cammaroto)

Gli auguri di Papa Francesco per la S. Pasqua

“Cari fratelli e sorelle è una grande felicità per me augurarvi una buona Pasqua e dirvi che Cristo è risorto! Vorrei che questo annuncio arrivasse in ogni casa, in ogni famiglia soprattutto dove si soffre di più come negli ospedali e nelle carceri. Vorrei che raggiungesse i cuori di tutti perché Dio vuole diffondere questa buona notizia: Gesù è risorto. Ancora una volta ha vinto l'amore e la misericordia di Dio e c'è speranza per tutti”;

“Nella Santità della Pasqua, preghiamo per tutti i popoli del mondo. Il Signore ci ha donato la vita di suo figlio che l'ha sacrificata con la morte per l'immenso amore che prova per noi. Gesù è poi risorto regalandoci la speranza”;

“La pace e la concordia regnerà, quando ognuno di noi troverà la pace in se stesso. Non dobbiamo essere tristi, perché la gioia più grande che abbiamo e che troppo spesso dimentichiamo è che Gesù è sempre con noi... Lui ci accompagna nel difficile cammino della nostra vita... Il mio augurio è quello che tu possa essere sempre felice e sereno”;

“Oggi celebriamo la Santa Pasqua e in questo giorno ricordando la Resurrezione di Gesù Cristo, noi festeggiamo il trionfo della vita sulla morte. Questa ricorrenza è simbolo di risveglio e rigenerazione.

Una passeggiata a Como

Il 22 aprile, giorno di pasquetta, anche se il tempo era incerto con la mamma sono andata a Como. C'era tanta gente.

Dopo aver fatto la passeggiata sul lungolago, siamo andati al centro.

Qui c'erano tanti animatori: chi suonava, chi cantava, chi ballava, chi danzava e io mi divertivo a guardarli.

Dei signori ci hanno dato un programma dove erano annotati tanti appuntamenti per la dodicesima edizione del festival "Como città della musica" dal 27 giugno al 13 luglio; nel cuore della città, sul lungolago, all'arena del teatro sociale e in alcune vie famose verranno rappresentate alcune arie di opere liriche.

Apriranno con la Traviata di Giuseppe Verdi, le varie colonne sonore del celebre compositore romano Morricone ormai novantenne.

Il 12 luglio ricorderanno Domenico Modugno e gli uomini dovranno andare in frac; dopo lo spettacolo tutti potranno ballare fino a tarda notte.

Siamo andate a Messa al Duomo e dopo siamo tornate a casa stanche e soddisfatte.

Enrica

Una passeggiata a Laveno

Il 25 aprile siamo andate a Laveno.

A me piace questo angolo del lago Maggiore, ci andavo sempre con mio papà e con mio zio.

A Natale fanno un bel presepe nel lago; difatti sul lungolago c'è la statua di San Francesco con il presepe e io lì ho fatto anche la foto.

Piovigginava e così non siamo andate a visitare l'eremo di Santa Caterina del Sasso, monastero storico con vista lago.

Abbiamo visitato due interessanti gallerie d'arte e abbiamo ammirato dei bei dipinti e sculture.

Ci siamo fermati in un bar a prendere l'aperitivo e da qui abbiamo ammirato l'alta montagna chiamata Sasso del ferro.

Abbiamo aspettato che il tempo migliorasse e ci siamo avviate verso la stazione dove abbiamo preso il treno per tornare a casa.

Enrica

Festa della solidarietà

Ogni anno la nostra associazione organizza la Festa della solidarietà durante la quale diamo un nostro piccolo contributo per aiutare qualcuno che ha bisogno; quest'anno c'è stata questa festa domenica 28 aprile.

Al Consiglio Direttivo è stato deciso di aiutare l'associazione LA CASA DI CHIARA e l'associazione AMICUS.

È intervenuto un ragazzo bellissimo e carino e gentile con me perché mi ha visto nel nostro spettacolo, ha riconosciuto me e Marco B. ed era contento rivederci.

Questo ragazzo si chiama Marco ma per me si chiama amore perché ha fondato la sua associazione per aiutare i bambini piccoli ammalati e lo fa con tanto amore.

Ci ha spiegato come è l'associazione che si chiama "La casa di Chiara"; Chiara era la sua bambina che era molto malata; i medici hanno studiato i medicinali e le cure ma non sono riusciti a curarla e così è morta.

Marco e sua moglie hanno fondato questa associazione per i bambini appena nati e raccolgono questi soldi per comperare i macchinari che poi donano agli ospedali per aiutare i bambini che hanno bisogno di cure.

Questo ragazzo ci ha spiegato che noi, come sua figlia Chiara, non dobbiamo arrenderci mai, dobbiamo avere la pazienza e la forza di affrontare le difficoltà di ogni giorno che possiamo incontrare nella vita come ha fatto Chiara: lei ha subito questa malattia ma è andata avanti superando con il sorriso e non si è arresa mai.

E' stata una bella iniziativa e un bell'esempio per noi ragazzi conoscere questa associazione; possiamo anche pregare per lei che ci protegge sempre nei nostri cuori.

Grazie a Marco che ci ha fatto capire queste cose importanti raccontandoci la storia di Chiara. È stato anche molto gentile perché ci ha ascoltato ed ha risposto alle nostre domande.

Sabrina

Possiamo seguire e conoscere tutto quello che fanno sul sito

www.la.casadichiara.com e su Facebook: c'è anche la foto del nostro incontro con Marco. Ecco cosa c'è scritto sulla home pagina:

Nessuno di noi può stabilire quanto sarà lunga la propria vita.

Ognuno di noi, però, può impegnarsi affinché la propria vita sia vissuta fino in fondo, sia speciale e di qualità.

Per Chiara è stato proprio così.

La sua vita terrena è stata tanto breve, troppo breve, ma è stata tanto intensa e straordinaria.

Ha deciso, ha voluto e ha lottato ogni istante che ha vissuto. Ed è proprio per questo, che noi, grazie al suo grande insegnamento, faremo in modo, con l'aiuto di tutte le persone che vorranno sostenerci nei nostri progetti, di aiutare i tanti bambini che devono affrontare le loro piccole e grandi difficoltà.

Vogliamo donare una speranza.

Vogliamo aiutare a vivere.

Vogliamo che la vita di ogni bimbo che incontreremo sia speciale e di qualità.

Per sempre grazie Chiara.

**NON SMETTERE MAI DI LOTTA
VIVI VIVI VIVI**

CURIOSITÀ DI MAGGIO

Bisogna notare che la tradizione popolare italiana si concentra molto sull'eventuale pioggia che cade in questo mese. L'acqua di maggio, infatti, stando ai proverbi, può fare diverse cose: fa diventare belle le donne, fa ricco il contadino, inganna il villano (perché "par che non piova e si bagna il gabbano) e ancora indica che ci sarà "vino a novembre".

Sebbene sia un mese pieno di fiori, non sarebbe l'ideale per sposarsi ("Chi si sposa di maggio, malum signum"): questo perché romani e greci avevano per cattivo pronostico lo sposarsi in questo mese, che era dedicato ai Lémuri, cioè le anime dei defunti; per questo anche oggi in alcune regioni si fanno raramente matrimoni nel corso del mese.

- Se di maggio rasserena, ogni spiga sarà piena; ma se invece tira vento, nell'estate avrai tormento.

Anche per quel che riguarda il calendario dei santi, c'è un po' l'ossessione per la pioggia. In pratica, se piove in uno dei questi giorni del mese, si avranno varie conseguenze:

- 3: Se piove per san Giacomo e Filippo, il povero non ha bisogno del ricco;
- 10: Se piove durante la novena di sant'Antonino, non ci sarà né olio, né miele, né vino;
- 26: Se piove per san Filippo Neri, il poveretto non ha bisogno del ricco;
- 31: Se piove a santa Petronilla, pioverà per quaranta giorni.

Però è anche il mese in cui si può riprendere a mangiare all'aperto o, se preferite, fare qualche picnic. Sono sempre i santi a dettare il calendario:

- San Michele di settembre [29, san Michele arcangelo], leva le merende; san Michele di maggio [8 del mese, si ricorda l'arcangelo sarebbe apparso a

san Lorenzo Maiorano, vescovo di Siponto, e gli avrebbe indicato la grotta sul Gargano dentro cui oggi sorge il celebre santuario], riporta il merendaggio.

E ancora: è bene non togliere i vestiti pesanti fino al 26 del mese perché "Fino ai santi fiorentini, non pigliare i panni fini" (i santi fiorenti sono: Zanobi e Maria Maddalena de' Pazzi che si celebrano il 25 del mese e Filippo Neri il 26).

E ancora: è bene non togliere i vestiti pesanti fino al 26 del mese perché "Fino ai santi fiorentini, non pigliare i panni fini" (i santi fiorenti sono: Zanobi e Maria Maddalena de' Pazzi che si celebrano il 25 del mese e Filippo Neri il 26).

(ricerca di Sabrina)

La gioia perfetta di Diego Valeri

Come triste il giorno di maggio
dentro il vicolo povero e solo!
Di tanto sole neppure un raggio,
con tante rondini neanche un volo...

Pure, c'era in quello squallore,
in quell'uggia greve e amara,
un profumo di cielo in fiore,
un barlume di gioia chiara.

C'era... c'erano tante rose
affacciate a una finestra,
che ridevano come spose
preparate per la festa.

C'era, seduto sui gradini
d'una casa di pezzenti,
un bambino piccino piccino
dai grandi occhi risplendenti.

C'era, il alto, una voce di mamma,
-così calma, così pura!-
che cantava la ninna nanna
alla propria creatura.

E poi dopo non c'era più nulla...
Ma, di maggio, alla via poveretta,
basta un bimbo un fiore una culla
per formarsi una gioia perfetta.

PASSEGGIATA A MILANO

Mercoledì 1 maggio con la mamma sono andata a Milano con l'intenzione di visitare al Palazzo Reale la mostra di Leonardo che rimane aperta dal 19 aprile al 14 luglio; ma siccome alcuni lavoratori facevano festa e tra questi quelli della metropolitana, non ci siamo fermati molto. Abbiamo visitato solo il meraviglioso mondo della natura, uno spettacolare allestimento di animali e nature morte dipinti da famosi pittori come la Canestra di frutta del Caravaggio e Piatto metallico con pesche di Giovanni Ambrogio Figino. Abbiamo visitato la sala degli arazzi e abbiamo messo degli occhiali speciali per ammirare queste opere d'arte in 3D.

È stata una esperienza molto interessante. Dopo siamo entrate in Duomo dove abbiamo pregato davanti alla Madonna dell' Aiuto e ho visitato anche la tomba di Carlo Maria Martini che è stato l'arcivescovo che mi ha cresimato.

Abbiamo fatto una passeggiata e anche qui c'erano tanti animatori di strada.

È bella la città ricca di tanti avvenimenti e di bellissima gente elegante e sorridente.

Enrica



La mia mamma...

Io voglio bene a lei perché è la mia mamma e voglio dedicarle una frase: mamma, ti voglio bene. È la tua festa, la Festa della Mamma.

Io sono sempre tuo figlio.

Io voglio stare vicino a te perché sei la mia mamma del mio cuore.

Ti voglio bene... Auguri, mamma

Matteo Q.

Grazie mamma di Judith Bond

Grazie mamma
perché mi hai dato
la tenerezza delle tue carezze,
il bacio della buona notte,
il tuo sorriso premuroso,
la dolce tua mano che mi dà sicurezza.
Hai asciugato in segreto le mie lacrime,
hai incoraggiato i miei passi,
hai corretto i miei errori,
hai protetto il mio cammino,
hai educato il mio spirito,
con saggezza e con amore
mi hai introdotto alla vita.
E mentre vegliavi con cura su di me
trovavi il tempo
per i mille lavori di casa.
Tu non hai mai pensato
di chiedere un grazie.
Grazie mamma!

PER RIFLETTERE

Mauro proveniva da una buona famiglia con genitori amorevoli e aveva tutto quello che un ragazzino può desiderare.

Ma alle elementari, Mauro fu subito etichettato come soggetto «speciale». Nelle medie era il «disadattato piantagrane». Alle scuole superiori cominciò a inanellare espulsioni e voti disastrosi.

Una domenica, un insegnante incrociò la famiglia e disse:

«Mauro sta facendo molto bene in questo periodo. Siamo molto soddisfatti di lui». «Forse ci state confondendo con un'altra famiglia...» disse il padre. «Il nostro Mauro non ne azzecca mai una. Siamo molto imbarazzati e non sappiamo capire perché».

Mentre l'insegnante se ne andava, la madre osservò:

«Però, a pensarci bene, Mauro non si è cacciato nei guai nell'ultimo mese. Inoltre è sempre andato a scuola presto e si è sempre fermato più del necessario. Che cosa starà succedendo?». Alla consegna della prima pagella, i genitori di Mauro si aspettavano voti bassi e note insoddisfacenti sul comportamento. Invece sulla pagella c'erano voti più che sufficienti e una menzione speciale in condotta.

Perplexi e non completamente convinti, i genitori di Mauro lo riportarono a scuola per parlare con il preside.

Egli assicurò loro che Mauro stava andando molto bene.

«Abbiamo una nuova insegnante di sostegno, e sembra che lei abbia una particolare influenza su Mauro» disse. «Penso che dovrete conoscerla». Quando il trio si avvicinò, la donna aveva

il capo abbassato. Le ci volle un istante per accorgersi che aveva visite.

Quando lo capì, si alzò in piedi e iniziò a gesticolare con le mani.

«Cos'è questo?» chiese indignato il padre di Mauro. «Linguaggio dei segni? Questa donna è sordomuta! ».

«Ecco perché è così straordinaria» disse Mauro, mettendosi in mezzo. «Lei fa molto di più, papà. Lei sa ascoltare! » .

LA MORALE:

A volte si possono scambiare mille parole con le persone e sentirsi tuttavia profondamente soli in quanto non c'è nessuno che ti "ascolta veramente"!

PROVERBIO DEL MESE

Maggio piovoso, anno ubertoso.

Aprile fa il fiore e maggio si ha il colore.

RIDIAMO UN PO'

Un inglese che non sa come si dice in italiano SCACCHI chiede all'amico italiano:

"Vuoi giocare a Cess?"

E l'italiano: "No, c'è puzza" e l'inglese se ne va arrabbiato.

Domenica 12 Maggio alle ore 9,00 nella piazza davanti la chiesa di Sant'Ilario a Marnate c'è la partenza del pullman per andare a Genova al teatro Carlo Felice per sentire l'opera lirica Tosca di Puccini.

Questa gita è in onore della mia mamma speciale Giuliana che è una santa donna.

Dopo aver pranzato con pasta al pesto genovese e un dolce tradizionale (io però ho preso la macedonia) abbiamo passeggiato per le strette vie del centro storico di Genova in attesa di entrare in teatro perché l'opera iniziava alle 15,30.

Così abbiamo scoperto una chiesa che per caso era aperta a quell'ora e siamo entrate, visto che tutto il resto era chiuso. Era dedicata alla Madonna delle vigne ed era bellissima: è il più antico santuario mariano di Genova. Nel 500 questa zona era fuori dalle mura della città ed era coltivata a vigneti. Si racconta che proprio qui è apparsa la Madonna ad un bambino che stava giocando e subito fu costruita una cappelletta; poi intorno all'anno Mille fu costruita la chiesa.

Ho visto l'immagine della Madonna della vita che si trova sopra una antica colonna del 1300; si chiama così perché qui vengono a pregare le persone che desiderano avere un bambino e infatti a destra dell'immagine c'erano tanti cuori e bavaglini rosa ricamati rosa e a sinistra quelli azzurri.

In fondo, a destra dell'altare, c'è una bellissima cappella con la statua della Madonna delle vigne, mentre a sinistra dell'altare c'è la cappella del Crocifisso, anche questo molto bello.

Dappertutto ho visto quadri e sculture di Santi. Il soffitto era tutto decorato, dorato e dipinto in tanti quadri.

La volontaria presente in chiesa ci ha poi indicato la strada per raggiungere il teatro e così siamo entrati: questo teatro è

bellissimo e c'è una balconata che sembra una nave; ai lati del palco poi ci sono due palazzi di pietra, finti, con le finestre illuminate: sembra di stare in strada!

Finalmente è iniziata l'opera di Puccini che mi è piaciuta perché c'erano dei bellissimi costumi e anche la scenografia era bella. I brani che mi sono piaciuti molto sono stati Vissi d'arte, cantata da Tosca in modo delicato ed espressivo. Il personaggio di Tosca mi piace perché è una donna che non ha paura.

Mi è molto antipatico invece il comandante delle guardie perché era molto prepotente e superbo.

Mi è piaciuta anche la processione di preti, suore e anche bambini chierichetti che cantavano un inno perché erano venuti nella cappella a vedere il quadro della Maddalena che aveva dipinto Mario Cavaradossi, il fidanzato di Tosca. Alla fine, è stato emozionante l'aria cantata da Mario che diceva... "muoio disperato".

Però mi dispiace che Mario muoia fucilato e allora per amore Tosca si butta giù da Castel Sant'Angelo: mi ha fatto commuovere!

Questa è la storia in breve:

Si svolge a Roma nel 1800. Angelotti console dell'ex Repubblica Romana è fuggito da Castel Sant'Angelo e si rifugia nella chiesa di Sant'Andrea della Valle, dove sua sorella la Marchesa Attavanti ha nascosto degli abiti femminili che gli permetteranno di passare inosservato. La donna è stata ritratta senza saperlo dal pittore Marcio Cavaradossi. Questi si accorge di Angelotti che conosce da tempo il quale gli rivela la propria situazione. Improvvisamente vengono interrotti dall'arrivo di Tosca, che, riconoscendo nel dipinto della Maddalena le fattezze della marchesa, fa una scenata di gelosia a Mario, che a fatica riesce a calmarla e congedarla. Angelotti esce dal suo nascondiglio e riprende il discorso con

Mario che lo indirizza nella sua villa. Improvvisamente sopraggiunge Scarpia capo della polizia che sospetta fortemente di Mario. Per trovare Angelotti cerca di coinvolgere Tosca suscitando la sua morbosa gelosia. La donna credendo alle parole di Scarpia giura di trovarli. Scarpia la fa seguire. Mentre a Palazzo Farnese Scarpia sta cenando Spoletta, uno scagnozzo, gli conduce Mario che è stato arrestato. Questi si rifiuta di rivelare dov'è Angelotti e viene condotto in una stanza e torturato. Giunge Tosca che stremata dalle grida di Mario confessa il nascondiglio dell'evaso. Mario indignato che Tosca abbia parlato, cerca di scacciarla. Scarpia lo condanna a morte. Disperata Tosca vuole donarsi a Scarpia se egli acconsentirà di liberare Mario. Scarpia convoca Spoletta e con un cenno di intesa fa credere a Tosca che la fucilazione sarà simulata e i fucili caricati a salve. Mentre sta scrivendo il salvacondotto che li porterà fuori dallo Stato Pontificio, Tosca aggredisce Scarpia e lo pugnala.

All'alba sui bastioni di Castel Sant'Angelo, Mario è pronto a morire. Scrive un'ultima lettera d'amore a Tosca che nel frattempo arriva e spiega di aver ucciso Scarpia. Lo informa della fucilazione simulata e scherzando gli raccomanda di fingere bene la morte. Ma Mario viene fucilato per davvero e Tosca inseguita dai poliziotti, che hanno scoperto la morte di Scarpia, si getta dagli spalti del castello.

Siamo tornate a casa che erano le 21,00 circa.

Sabrina

Festa delle femminucce

Domenica 19 Maggio dopo la merenda c'è stata la festa delle femminucce dove le ragazze potevano esibirsi in qualche specialità.

Io sono arrivata dopo merenda perché sono andata alla Prima Comunione di mio nipote Francesco, ma sono arrivata in tempo per vedere alcune esibizioni.

Queste sono state le partecipanti:

-Milena ha cantato la casetta in Canada dentro una casetta costruita da lei;

-Marianna, Beatriz, Terry e Rosanna hanno ballato la canzone Da 0 a 100;

-Teodora ha cantato Vivimi di Laura Pausini;

-Enrica ha suonato al pianoforte Dolce sentire di S. Francesco e Tanti auguri per tutte le mamme e anche per la mia mamma speciale;

-Rosetta ha cantato O mio Signore di Edoardo Vianello;

-Rosanna C. ha cantato Una carezza in un pugno di Adriano Celentano;

-Miriam ha recitato una poesia che racconta di un fiore che piange sempre perché sono caduti i petali secchi e scoloriti per terra. Allora ha detto al Signore di non fargli male e così Lui gli ha promesso che un giorno sarebbe diventato ancora più bello di prima;

-Daniela C. ha letto una storia sulle donne che è questa:

Un giorno molto caldo una giovane donna sposata andò in visita a casa di sua madre e insieme si sedettero sul sofà a bere il thè ghiacciato. Mentre parlavano della vita del matrimonio, delle responsabilità e degli obblighi dell'età adulta, la madre pensosa fece tintinnare i suoi cubetti di ghiaccio nel bicchiere e lanciò un'occhiata serena e intensa alla figlia. "Non dimenticarti le tue sorelle-

raccomandò facendo turbinare le foglie di tè nel suo bicchiere, -saranno sempre più importanti man mano che invecchierai. Non importa quanto amerai tuo marito né i bambini che potrai avere, avrai sempre bisogno di sorelle. Ricordati di viaggiare con loro ogni tanto. Ricordati di fare delle cose con loro. Ricordati che sorelle vuol dire tutte le donne: le amiche, le figlie e tutte le donne che staranno vicine. Tu avrai bisogno di altre donne, le donne ne hanno sempre bisogno.” “Ma che strano consiglio” pensò la giovane donna. “Mi sono appena sposata? Sono fortunata. Sono adulta, sicuramente mio marito e la mia famiglia è tutto ciò di cui ho bisogno per sentirmi realizzata.” Ma la giovane donna ascoltò il consiglio di sua madre e mantenne i contatti con le altre donne e il mondo delle sorelle crebbe sempre di più. Il tempo passa, la vita avvicina, le distanze separano, i bambini crescono, i lavori vanno e vengono, l'amore scolorisce e sbiadisce, i cuori si spezzano, le carriere finiscono, i colleghi si dimenticano. Non importa quanti chilometri ci sono tra voi, una amica non è mai così lontana da non poter essere raggiunta. Quando dovrai camminare per quella valle solitaria e dovrai camminare da sola, le donne della tua vita saranno sull'orlo della valle ad incoraggiarti, pregando per te, intercedendo a tuo favore e attendendoti con le braccia aperte all'estremità della valle. A volte infrangeranno le regole e cammineranno al tuo fianco. Amiche, cognate, nuore, sorelle, madri, figlie, nonne, zie, nipoti, tutte benedicono la tua vita. Il mondo non sarebbe lo stesso senza le donne.

-io ho cantato Benvenuto di Laura Pausini anche se non avevo preparato niente;

-Giulietta e Rosanna hanno ballato la mazurca;

-Patrizia ha cantato Papaveri e papere;

-Denise G. ha cantato Io vagabondo;

-Denise ha cantato Andiamo a fare la doccia.

Tutte sono state accompagnate alla pianola da Gianfranco e al karaoke da Diego.

A me piace tanto Vivimi che ha cantato Teodora che è stata bravissima ed anche intonata: assomigliava tanto a Laura Pausini. “Bravissima, hai dimostrato di ottenere ottimi risultati e sono fiera di te. Sei la sorella che vorrei.”

Questa è la classifica:

al primo posto Miss Insieme è bello 2019 si sono classificate Daniela C. e Rosanna C. a pari merito;

al secondo posto Teodora e Denise Di S. a pari merito;

al terzo posto Enrica e Miriam.

È stata proprio una bella festa in allegria.

Sabrina

due giorni di fila molto intensi

Sabato 18 maggio, mio papà ed io siamo andati a Legnano, al maniero della contrada “La Flora”, con l’associazione “Il Sole nel Cuore”.

Siamo arrivati un po’ in ritardo, ma ce l’abbiamo fatta ugualmente a partecipare a tutte le attività.

Con me c’erano, tra gli altri, anche Marco B., Matteo C., Martina, Michele M. e Denise G.

Ho avuto poi la sorpresa di rivedere Lorenzo che da tempo non frequenta più le attività della nostra associazione.

Gli animatori avevano preparato quattro laboratori distinti e ci hanno divisi in quattro gruppi.

Nel primo laboratorio dovevamo formare il simbolo della contrada usando il das; nel secondo dovevamo comporre una

merlatura con dei pezzi di legno, nel terzo bisognava creare un braccialetto facendo il nodo scorsoio e poi indossarlo e nel quarto dovevamo scrivere su una stella di carta che sarebbe poi servita da sottopiatto scrivendo un pensiero per la contrada.

Io ho scritto “1 2 3 per la Flora olè”

Nei laboratori sono riuscito abbastanza bene, salvo in quello del bracciale, perché il mio nodo scorsoio dopo un po'... si è sciolto.

Poi ci hanno fatto ascoltare l'inno della contrada e, prima che partisse la musica, ne ho fatto una versione rap, facendo divertire tutti quanti.

Successivamente ci hanno dato una pergamena con il testo dell'inno, della sabbia in un vasetto di vetro e uno zainetto rosso dove abbiamo messo tutti i regali.

Ci hanno mostrato anche un libro sulla vittoria del Palio da parte della Contrada, avvenuta l'anno scorso.

A tavola sono stato protagonista di un evento molto singolare: avevano messo delle aranciate in tutti i tavoli e, prima che le bevessimo, fortunatamente mi sono accorto che erano scadute e avariate.

L'ho segnalato e, al loro posto, hanno messo delle aranciate uguali a quelle precedenti, ma buone, e mi hanno ringraziato per la segnalazione.

A pranzo ho mangiato della pasta al sugo, dell'arrosto con delle patatine fritte e poi ho preso un caffè d'orzo.

Ho partecipato poi alla foto di gruppo con i volontari, i miei amici e i contradaiooli.

Sono stato contento della festa, ma deluso perché diversamente dagli anni scorsi, quest'anno non è stata programmata né la sfilata con i costumi della contrada, né l'animazione con balli e karaoke, forse anche a causa del brutto tempo.

Il giorno successivo, siamo stati a Genova all'Acquario con l'Associazione Le Gocce di Samarate.

Con me e mio padre c'era anche Isaia e anche altri vecchi amici, tra cui una ex

dell'associazione che non vedevo più dal 2011 e che ho ritrovato con molto piacere: Letizia, una ragazza molto simpatica.

Il viaggio in pullman è stato lunghissimo e senza fermate e, all'arrivo, siamo entrati nell'edificio che ospita l'Acquario.

C'era una guida molto simpatica e molto preparata: ci ha reso interessante la visita, spiegandoci ogni cosa sui vari animali: lamantini, piranha, foche, pesci sega, squali, pinguini e, in uno spazio vicino al mare, i delfini.

In particolare mi hanno molto interessato le notizie riguardanti gli squali: la guida ha detto che non dobbiamo pensare che tutti gli squali siano pericolosi; ce n'è addirittura una specie innocua che viene usata per insegnare ai bambini a nuotare!

Ci sono poi alcuni pesci, come le ricciole che sono “amici” dei subacquei: pensate che si fanno accarezzare da loro! La guida ha anche parlato dei lamantini, simili a foche, ma che vivono nei fiumi del Sudamerica: mangiano moltissimo e hanno una vita media simile a quella dell'uomo, cioè 80 anni! Alla fine della visita siamo andati a vedere i delfini: è stato bellissimo ammirare questi intelligenti animali fare evoluzioni, acrobazie e salti ai cenni delle addestrate.

Questa visita mi è piaciuta moltissimo.

Usciti dall'acquario, siamo stati a pranzo in un ristorante.

Abbiamo mangiato pasta col pesto, arrosto e patatine fritte e un gelato.

Avremmo dovuto visitare anche il “Galeone” che è la ricostruzione di un antico veliero, ma purtroppo abbiamo potuto osservarlo solo dall'esterno a causa della presenza di barriere architettoniche.

Il viaggio di ritorno è stato tranquillo e senza inconvenienti.

Verso le 19 siamo giunti a casa.

Ero stanco, ma felicissimo.

Simone B.